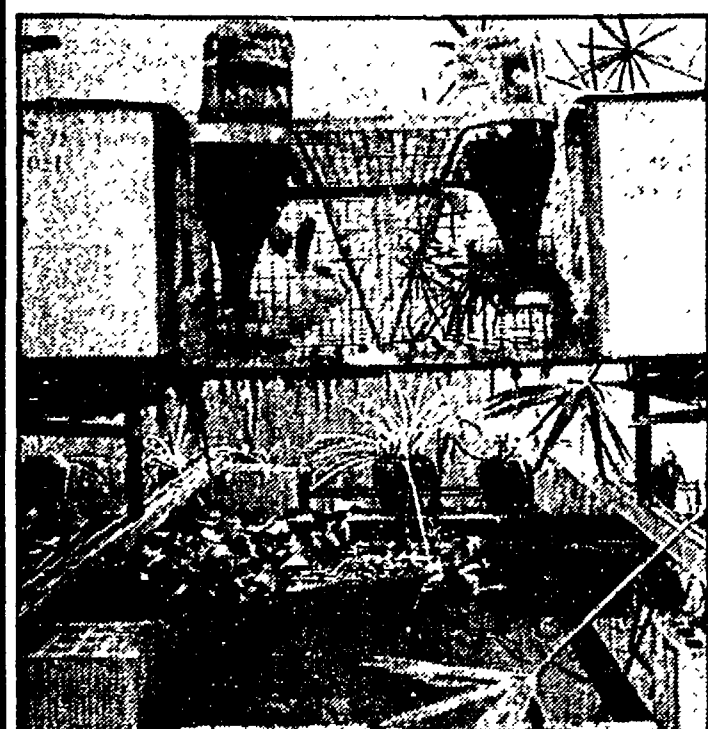


### Straordinaria esperienza a Cervia



**Dai conigli ai rifiuti della scuola L'apporto del Comune e della Lega Ambiente Coscienza ecologica**

NELLE FOTO: le gabbie dei conigli sospese sulle vasche piene d'acqua. In basso: un gruppo di bambini in un'aula della scuola elementare di Montaletto (foto di Mauro Foschini)

## Sono bambini terribili: già disinquinano



**Dal nostro inviato**  
RAVENNA — «Se può farlo un bambino delle elementari, allora il problema non esiste. È solo questione di volontà». E, questa, la considerazione che viene subito in mente dopo aver visto l'esperimento di disinquinamento portato avanti, in fasi diverse, nella scuola elementare di Montaletto, una frazione di Cervia a poca distanza da Ravenna nella Romagna laboriosa e fantasiosa.

quindi potuto imparare direttamente che dalle feci del coniglio si ottengono proteine vegetali che vengono utilizzate dal coniglio stesso e senza tanti pericoli sulla lingua si parlano di fosfati, nitrati, e anche di biogas e pannelli solari. E hanno compreso che disinquinare non significa spendere per un fine nobile, ma anche guadagnare. I loro conigli sono stati ammiratissimi in tutte le feste e manifestazioni in cui li hanno portati. Un altro esperimento-gioco ha avuto come oggetto la coltivazione in serra di orchidee, con i sistemi più avanzati riuscendo ad avere un prodotto selezionatissimo. Ma ora questi «ragazzini terribili» e il loro corpo insegnante, con l'aiuto concreto di genitori e cittadini di Montaletto, stanno addestrando i bambini di Montaletto alla depurazione di tutto ciò che «produce» la scuola. Tolla la serra delle orchidee sono state scavate tre fosse che, divise ancora per tre, permetteranno nove esperimenti diversi ad altrettante temperature. Per l'abbattimento dei costi verranno utilizzati anche pannelli solari e forse si ricorgerà anche al biogas. Hanno offerto la loro collaborazione oltre alla Montedison (interessata a questo tipo di esperimenti) il laboratorio del Centro di ricerca Natta di Ferrara. Sarà il professor Faccini, dell'Istituto di Ferrara che controllerà il processo biologico e tecnico-scientifico. Che cosa produrranno stavolta i bambini di Montaletto? I suoi esperimenti dovrebbero dare astici, ovvero gamberi; piante da appartamento; piante alimentari tra cui pomodori, cetrioli e melanzane coltivate col sistema idroponico, cioè in acqua.

«Dondini, lui mi vuol mettere un dito nell'occhio...»; «E tu cambia dito» è la risposta, talmente surreale, che i due smettono subito di litigare e ci vengono dietro. Saranno loro (o altri due?) a ragaliar poi uno dei loro coloratissimi disegni sui vari luoghi dell'ambiente.

Qualcuno obietterà che queste sono cose che già si fanno. Niente da opporre. Ma avete mai visto dei bambini occuparsi di questo? E quale coscienza ecologica avranno questi ragazzi in confronto a quelli che, mettiamo, d'estate invadono le loro spiagge? E quale scambio avverrà, o sta avvenendo, o in parte è già avvenuto, fra una scuola come questa e gli abitanti del territorio, una zona prevalentemente agricola? L'Italia manca di una coscienza e di una politica ecologica che solo ora si affacciano timidamente alla ribalta. Una parte di questo merito va senza dubbio alle associazioni ambientaliste; qui, in Romagna, sarà un caso, ma la Lega Ambiente raccoglie un decimo degli iscritti nazionali. E la Romagna è una zona fortemente inquinata da fabbriche e insediamenti industriali. Che qualcosa si muove, che questa scuola di Montaletto sia già una realtà operativa lo dimostra questo episodio che raccontiamo in chiusura di cronaca. C'è, a Ravenna, un centro commerciale collegato con un giardino (dove cioè si vendono piante). Ebbene le piante di questo centro-vendita deperivano rapidamente. Chiamati «quelli di Montaletto» si è proceduto ad esaminare in laboratorio l'acqua di un laghetto con la quale venivano innaffiate e che è risultata inquinata dai residui di una porcellana. Lo ha scoperto facilmente l'Istituto di Fitopatologia della Regione. La scuola ha fornito i suoi giacinti d'acqua e, in pochissimo tempo, l'acqua è diventata pulita, ma, naturalmente, i giacinti, così «ben nutriti», si sono moltiplicati in modo impressionante per quantità e rapidità. Allora la scuola è ricorsa ad un altro dei suoi patrocinatori, la Cooperativa braccianti che ha provveduto a raccogliere i giacinti e da cento quintali di giacinti ha estratto 7 quintali di mangime che, trasformato in «pallettato», cioè in cilindretti, è risultato ottimo per grandi erbivori e venduto ad un allevatore di cinghiali. I fiori e le piante sono tornati a splendere e a sorridere, così come sorridenti sono stati messi dei bei pesci rossi che fanno la loro parte e, in certi periodi, persino delle torte. Ma l'esperimento non finisce qui. Nelle vasche sono stati coltivati pomodori e melanzane. I bambini hanno

Mirella Acconciamesa

# L'inflazione e la trattativa

## Così l'inflazione

Mese	Milano	Torino	Bologna	Trieste	ISTAT
Gennaio 1983	2,2	1,3	1,2	1,3	1,4
Febbraio	1,1	0,9	1,4	1,4	1,3
Marzo	0,9	0,9	1,0	0,8	0,9
Aprile	1,0	1,2	0,9	1,0	1,0
Maggio	0,9	0,7	1,1	1,1	1,0
Giugno	0,5	1,0	0,3	0,7	0,6
Luglio	1,0	0,6	0,8	0,7	1,0
Agosto	0,3	0,5	0,7	0,6	0,4
Settembre	1,4	1,2	1,0	1,2	1,3
Ottobre	1,0	2,0	1,9	2,1	1,7
Novembre	1,1	0,8	0,6	1,2	1,0
Dicembre	0,4	0,4	0,3	0,2	0,5
Gennaio 1984	1,9	1,1	1,1	0,9	—
Gen. '83-Gen. '84	12,5	11,9	11,4	12,4	—

spensabile, altrimenti ogni intervento «a valle» del processo di formazione dei prezzi (compreso l'intervento sulla scala mobile, tipico meccanismo di adeguamento

che scatta «dopo» che i prezzi sono stati fissati) è destinato a restare vano; pesante per i lavoratori che avranno un potere d'acquisto ridotto e inutile come misura di politica economica.

Il dato di gennaio è preoccupante anche per un altro motivo: da più parti gli osservatori rilevano che la ripresa (cominciata davvero a novembre) sta facendo aumentare le importazioni e i prezzi delle materie prime sono di nuovo in movimento, tirati dal ravvicinarsi del commercio mondiale. Gli istituti europei di studi della congiuntura prevedono che (tanto per fare qualche esempio) il prezzo della gomma quest'anno salirà del 28% rispetto al 1981, il rame del 20%, l'alluminio del 17%, il cotone dell'8%, il caffè del 13%. Da qui, dunque, verranno senza dubbio impulsati inflazionistici. Senza considerare gli effetti del dollaro (che ci costerà circa 3 punti in più), Angelo Tantazzi, di Prometeia, ha dichiarato al nostro giornale che, se si calcolano in modo diverso le tendenze degli ultimi mesi, si scopre, in realtà, una tendenza al rialzo, non al ribas-

so. Ma vediamo, in dettaglio, cos'è successo a gennaio, capitolo per capitolo. Ovunque l'inflazione ha fatto la parte del leone (a Torino + 3,7% a dicembre e + 3,2% nell'anno; a Milano + 13,2% nel mese e + 21,8% nell'anno) raggiungendo livelli, come si vede, aberranti. Vengono, poi, le spese per elettricità e combustibili (+ 2,1% a Torino e + 2,9% a Milano); seguono beni e servizi regolati anch'essi dalle tariffe decise dal governo (+ 1,2% a Torino e + 1,9% addirittura a Milano). Più bassi, invece, gli incrementi per i beni di consumo il cui prezzo è sceso dal mercato e che, quindi, subiscono l'inflazione determinata dalla bassa capacità d'acquisto della gente. Così, l'alimentazione è cresciuta dello 0,6 a Milano e dello 0,5 a Torino, l'abbigliamento dello 0,2 e dello 0,3% al mese.

Per quanto riguarda la contingenza, se le tendenze delle grandi città si confermeranno su scala nazionale, scatteranno 5 punti secondo i sindacati i quali considerano incorporati i decimali di punto, mentre la Confindustria, che ogni volta il cancella, stima che i punti da pagare resteranno ugualmente quattro. Ma forse anche questa polemica è destinata a rientrare nell'alveo della trattativa in corso.

Stefano Cingolani

## La polemica Craxi-PRI

e comunicata la sua conferenza, metodo che taglia fuori gli organi istituzionali competenti e dà al paese un messaggio di arroganza, al di là delle leggi e dei regolamenti.

delle segreterie di taluni partiti. Su tutto questo la presidenza del Consiglio tace, ma è appunto su questo che verte principalmente la polemica.

A questo proposito, i deputati della Sinistra indipendente Bassanini e Visco hanno presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro per chiedere se ritenga (Craxi) «che questa inopinata iniziativa delle segreterie dei due partiti maggiori della coalizione di governo prelude a una riforma istituzionale che sottragga le nomine

negli istituti di credito alla competenza del ministro del Tesoro e del Parlamento. A Gorla i due parlamentari chiedono se intenda seguire «l'autorevole indicazione ricevuta o piuttosto difendere l'autonomia di valutazione riconosciuta agli enti legittimati».

renniti di importanti carte bancarie, di enti e società (una cinquantina). Si tratta dell'ENEL, dell'ENEA, della RAI-TV, dell'EFIM, della STET, della SIP, di numerosi istituti pubblici di credito. Il minimo che si possa prevedere è una complessa disputa in seno al pentapartito e già si profila un conflitto tra i due partiti maggiori e gli altri alleati.

Stefano Cingolani

## La Direzione del PCI

era contenuto nella relazione svolta da Berlinguer, nella cui alta sintesi si sono riconosciuti tutti i compagni della direzione.

battito sulle riforme istituzionali, e quindi in primo luogo in seno alla commissione bicamerale appena istituita, postula come fu per la Costituzione — la ricerca dell'unità più ampia possibile sulle correzioni necessarie, e inoltre su temi che sono strettamente connessi, co-

me quello della questione morale per cui basterà ricordare le recenti denunce del vicepresidente della Camera, Giuseppe Azzone.

forze rilevanti del mondo cattolico. «Facendo politica non possiamo guardare solo alle etichette. Ma non vedo come questa constatazione possa essere interpretata per una ripresa del compromesso storico».

«Non siamo stati pregiudizialmente contrari ad essa. Siamo stati a vedere. La nostra valutazione molto critica è anche molto unitaria. Temiamo che certi contenuti dannosi per il movimento dei lavoratori rischiano di passare con il governo presieduto dall'on. Craxi».

Giorgio Frasca Polara

## Il mistero della nave

di: di una nuova tragedia del mare, consumata in totale solitudine, nel Golfo di Biscaiglia fra il 14 e il 15 gennaio, cioè poche ore dopo l'ultimo contatto fra l'Alframar e il comandante della «Campanella». Luigi Specchi, sempre il 14, il marconista Giordani si era collegato con la stazione di Trieste: erano le 11,47. «La nave si trovava a 45 gradi nord e a 08 ovest, nel Golfo di Biscaiglia» — dicono gli operatori di Trieste Radio. «Non si ha segnalato difficoltà né tanto meno anomalie inclinazioni dello scafo». Però sulla rotta della «Campanella» si era già scatenato il finimondo: mare a forza nove, onde di 12-14 metri, vento a 50 nodi orari. Da quel momento, della nave si è persa ogni traccia; nessuno si è preoccupato di accertare, il giorno dopo, se il mercantile avesse superato l'indenne il fortunale. Solo quando, il 18 gennaio, la «Campanella» è mancata al nuovo appuntamento al passaggio da Gibilterra, concordato quattro giorni prima dal comandante, la compagnia «Alframar» ha lanciato un appello via Roma Radio. Nessuna risposta. Ancora un giorno d'attesa e finalmente (ben cinque giorni dopo l'ultimo contatto) l'allarme al ministero della Marina mercantile.

venuta nello stesso luogo: il porto olandese di Flushing. È ormai certo che la «Campanella» fosse partita il giorno 5 della Svezia con grossi problemi a bordo: sicuramente le precarie condizioni della stagione rigida, come ha rivelato l'ufficiale RT nell'ultima lettera alla moglie. Non si può escludere che il carico (circa 20 mila tonnellate di laminati) eccedesse la portata massima invernale della nave e che si sia spostato durante la tempesta, provocando l'affondamento. Le polemiche ora imperversano: «Il naufragio» — dice Schiavoni, della FILT-COIL di Genova — può essere avvenuto per un'avaria generale delle macchine o per lo sfondamento di un boccaporto della stiva — come nel caso della «Marina di Equa» — che ha fatto imbarcare acqua provocando l'ingovernabilità della nave. La «Tito Campanella» non era una «carretta del mare», ma sicuramente, con i suoi 24 anni di età, era una nave vecchia, con tutti i problemi connessi. Potrebbe essere considerata il prototipo del naviglio italiano, che ha il 70% delle unità vetuste. Sono necessarie nuove leggi — aggiunge Schiavoni —: le Capitanerie di porto e il RINA non intervengono quasi mai e permettono di navigare anche ad autentici bare galleggianti. C'è poi il problema delle leggi sul comando: il capitano della nave, responsabile del carico e della partenza, è praticamente ostaggio dell'armatore. E può essere spinto, per esempio, a ritardare al massimo il lancio di un SOS pur di non perdere il carico. In questo momento di grave crisi per il



SAVONA — Alcuni familiari dei marittimi davanti agli uffici della compagnia «Alframar»

I soccorsi scattano quando ormai sono già tutti convinti che la «Campanella» sia colata a picco. Il naufragio, se di fatto è avvenuto, è ancora in navigazione, secondo i calcoli della Compagnia, dovrebbe trovarsi almeno nel Canale di Sicilia.

sette marittimo, con la disoccupazione che ha raggiunto livelli di guardia anche tra gli ufficiali, può avvenire anche questo».

sette marittimo, con la disoccupazione che ha raggiunto livelli di guardia anche tra gli ufficiali, può avvenire anche questo».

«D'altra parte, c'è chi sottolinea che l'interesse a partire con la nave in perfetto assetto è prima di tutto di chi naviga e quindi rischia in prima persona. «Siamo convinti — hanno inoltre dichiarato i genitori di Luigi Specchi — che nostro figlio avrebbe rifiutato di partire con una nave incapace di tenere il mare».

«È un fatto normale — spiega il comandante Nerioglio, del collegio capitani di Genova — che il contatto tra nave e compagnia avvenga ogni tre o cinque giorni. Praticamente nessuna società è organizzata per effettuare chiamate quotidiane. E pochissime unità posseggono un impianto alternativo di trasmissione capace di sostituirlo la stazione radio in caso di avaria. E soprattutto non esiste un sistema organico di controllo a terra del mare e delle navi, come invece esiste per gli aerei. Ma la navigazione aerea è nata giovane; quella marittima c'è da sempre, le sue regole sono mutate molto lentamente e in modo caotico».

Pierluigi Ghiggini

Il secondo anniversario della scomparsa del compagno

**GAETANO GAGLIO**  
La moglie compagna Concetta e i figli, lo ricordano agli amici, a compagni e a quanti stimarono la sua perfetta dignità politica. In sua memoria sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità.

Il 15 gennaio si è spenta

**ORTENSIA PUCCI BALLARDIN**  
Lo annuncia con dolore ai compagni la figlia Paola, sottoscrivendo per onore la memoria 50.000 lire per l'Unità.

Firenze 24 gennaio 1984

Direttore  
**EMANUELE MACALUSO**  
Condirettore  
**ROMANO LEDDA**  
Vicedirettore  
**PIERO BORGHINI**  
Direttore responsabile  
Guido Dell'Aquila

Edizione S. p. a. L'Unità  
Tipografia T.E.M. - Via dei Taurini, 19 - 00185 Roma  
Iscrizione al n. 243 del Registro stampa del Tribunale di Roma  
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Roma n. 4555

Direzione, redazione e amministrazione:  
Milano, via Fabbro Testi, 78 - CAP 20100 - Tel. 8440

**Stendhal**  
Storia della pittura in Italia

prefazione di Giulio Carlo Argan

Un geniale scrittore agli esordi davanti ai maestri dell'arte italiana.

«Grandi Opere»  
Lire 35.000

**Editori Riuniti**